



## Collegio São Manoel

LAVRINHAS (Est. de S. Paulo)

Lavrinhas, Stato di S. Paolo—Brasile, 25 giugno 1936.

CARISSIMI CONFRATELLI

Vi partecipo la morte del nostro confratello, Professo perpetuo,

### SAC. VINCENZO GIACCARDI

di anni 64,

accaduta il giorno 17 del corrente mese nell'ospedale "Santa Catterina", della città di S. Paolo.

Era figlio di Sebastiano e Maria Godino, nato in Cavour, Provincia di Cuneo (Italia), il 2 aprile 1872.

Compì il corso ginnasiale in Giaveno, e, dopo breve prova di aspirante in Foglizzo Canavese, cominciò il Noviziato nella stessa casa il 3 settembre del 1889, dove ricevette l'abito ecclesiastico dalle mani del servo di Dio D. Rua. In questa prova riuscì felicemente, emettendo la professione perpetua il 3 ottobre dell'anno seguente, in Valsalice. Dopo poco tempo venne dall'ubbidienza inviato in Inghilterra, dove ebbe occasione di imparare la lingua inglese che lo rese più tardi assai utile nelle varie case dell'America meridionale, e vi ricevette gli ordini da Mons. Butt. Fu ordinato sacerdote il 24 ottobre 1895, in Torino, da Mons. Costamagna.

Assai parco nel parlare e umile di carattere, poco sappiamo del tempo dei suoi studi. Appena sacerdote partì, come missionario per le isole Malvine, e di là passò all'Uruguay, poi alla nostra casa di Bagé, nel Brasile, in qualità di catechista e in seguito alla parrocchia del Bom Retiro, a S. Paolo. Lo vediamo ancora a Rio Grande, Cachoeirado Campo, rispettivamente come consigliere scolastico e come confessore e professore. Finalmente nel 1934 è venuto in questa casa di aspiranti, come confessore e professore.

Ottimista per indole, si meravigliava di qualunque atto di rigore o disposizione disciplinare, anche di quelle che erano più evidentemente necessarie. Il suo carattere poi, quasi per natura ubbidiente, lo rendeva pronto e pieghevole a qualsiasi incombenza data dai superiori, i quali disponevano della sua persona con











pienissima libertà. Fu a forza di dominare i suoi impeti che lo fece mansueto e singolarmente buono. Tal dote, abbellita da una certa ingenuità, tutta sua, attraeva numerosi i giovanetti attorno al suo confessionale, sino a farci ricordare, in questo particolare, il fascino del nostro Santo Padre Don Bosco. E fu questa la nota caratteristica che ci lascia della sua vita.

Non diede mai segno di noia, né si fece mai aspettare, anche quando la fatica e l'insidiosa malattia gli abbattava le forze, dovendo attendere diariamente, da solo, a circa duecento penitenti, tra aspiranti, bisognosi di istruzione religiosa, chierici, studenti di filosofia.

Rapida fu la sua fine. Lavorò ancora nella festa di Maria Ausiliatrice, attendendo alle confessione quantunque già ammalato. Ebbe in questa medesima circostanza la visita gradita di Mons. Innocenzo, vescovo di Campanha, venuto per le feste di Maria Ausiliatrice.

Quando il male incominciò ad aggravarsi si pensò bene di mandarlo a S. José dos Campos, casa di salute di questa Ispettorìa, per vedere se quell'aria più salubre poteva ristabilire il nostro caro estinto. Ivi fu visitato da celebrità mediche; gli fu trovato un enorme tumore, di carattere maligno, nella regione dello stomaco, verificato al raggio X. Immediatamente fu inviato a S. Paolo per sottometterlo all'operazione chirurgica nell'assai rinomato Ospedale di S. Catterina. Il medico specialista dello stesso Ospedale giudicò inutile l'operazione alla vista del caso ormai disperato. Tuttavia in nostro caro D. Vincenzo resistette al terribile male ancora per dodici giorni, contro ogni aspettativa medica, senza lagnarsi e sperando la prossima guarigione per la supposta operazione fatta.

Ebbe, al principio di quest'anno un presentimento della sua morte: e offriva con sollecitudine le sue sofferenze al Signore per il bene delle vocazioni, sia del Noviziato come degli aspiranti di questa casa.

La sua rassegnazione e pazienza, la sua pietà, che causarono stupore nelle suore infermiere, gli avranno affrettato il riposo e premio eterno.

Ciononostante, la carità fraterna, che tutti ci lega nel Signore, m'induce a chiedere suffragi per l'anima del nostro buon confratello.

Pregate pure per questa casa di formazione e per chi si professa

Vostro affmo. nel Signore,

Sac. Agénore Pontes  
Direttore

### Dati per il necrologio:

*Sac. Vincenzo Giaccardi*, nato a Cavour (Cuneo) Italia, il 2 aprile 1872; morto a San Paolo (Brasile) nel 1936 a 64 anni di età, 46 di professione e 41 di sacerdozio.







piu'issima libertà. Fu a forza di domandare i suoi impeti che lo fece  
magnifico e singolarmente buono. Tal dote d'abbellita da una certa  
ingenuità, tutta sua, attirava numerosi i giovanetti attorno al suo  
confessionale, sino a farci ricordare, in questo particolare, il fascino  
del nostro Santo Padre Don Bosco. E fu questa la nota caratteristica  
che ci lascia della sua vita.

Non chiede mai segno di noia, né si fece mai aspettare, anche  
quando la fatica e l'insidiosa malattia gli abbattava le forze,  
dovendo attendere distintamente, da solo, a circa duecento penitenti,  
tra sapienti, bisognosi di istruzione religiosa, chierici, stu-  
denti di filosofia.

Rapida fu la sua fine. Lavorò ancora nella festa di Maria  
Assunta, attendendo alla confessione quantunque già ammalato.  
Ebbe in questa medesima circostanza la visita gradita di Mons.  
Tommaso vescovo di Campobasso, venuto per la festa di Maria  
Assunta.

Quando il male incominciò ad aggravarsi si pensò bene di  
mandarlo a S. José das Campes, casa di salute di questa fazione  
per vedere se quell'aria più salubre poteva ristabilire il nostro  
caro estinto. Lì fu trovato un monastero, nella regione dello stoma-  
co, verificato al padre. L'immediatamente fu inviato a S. Paolo  
per sottoporlo all'operazione chirurgica nell'assai rinomato  
Ospedale S. Antonio.

Al M. Rev. Sig.

Direttore della Casa Sales. D. Gior. B. Lemoyne

Piazza Maria Aus. 4

Italia

Torino, 10g.

La sua rassegnazione e pazienza, in sua pietà, che causarono  
stupore nelle anime inferme, gli avevano attrattato il riposo  
e premio eterno.  
Giovane, a cinquant'anni, che tutti ci lega nel Si-  
gnore, l'anima del nostro buon  
confatello.  
Frate per questa casa di formazione e per chi si  
professa  
Vostro affmo. nel Signore,

Sac. Agénore Pontes  
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. Vincenzo Giacardi, nato a Carvur (Cuneo) Italia, il 2 aprile 1872.  
Morto a Lavômbas, Brasile il 17 giugno 1936.

